

Anteprima L'inaugurazione dell'opera lunedì a aprile in piazza IV Novembre a Perugia

di **DANILO NARDONI**

Perugia

Arte pubblica in onore del coraggio. Quello di dire sempre la verità. Per la prima volta in Italia, non poteva che essere il Festival Internazionale del Giornalismo di Perugia a presentare allora questo vero e proprio monumento al coraggio.

L'installazione dell'artista Davide Dormino "Anything To Say? a Monument to Courage" è una scultura di bronzo che ritrae a grandezza naturale le tre figure di Edward Snowden, Julian Assange e Chelsea Manning, che hanno avuto il coraggio di dire no all'intrusione della sorveglianza globale e alle bugie che portano alla guerra. La quarta sedia è vuota e serve per invitare il pubblico all'azione prendendo posizione simbolicamente al fianco delle tre figure.

La statua è in tour europeo (Berlino, Dresda, Ginevra, Strasburgo) ma da lunedì prossimo sarà collocata, in collaborazione con il Comune di Perugia, in piazza IV Novembre con una inaugurazione ufficiale prevista per le 15: una sorta di anteprima del Festival del Giornalismo, in



Megafono Al fianco di Snowden, Assange e Manning

L'INCONTRO

LE "BUFALE" MEDICO-SCIENTIFICHE PERUGIA - Come nascono le "bufale" in ambito medico scientifico sul web? Come si diffondono attraverso i social media? Com'è possibile combatterle? Sono le domande al centro dell'incontro promosso dalla Regione Umbria nell'ambito del Festival del giornalismo di Perugia e che si terrà venerdì 8 aprile dalle 12 alle 13 nella Sala Fiume di Palazzo Donini.

Le "bufale" - spiegano i promotori - trovano terreno fertile sul web e in particolare sui social media.

Monumento al coraggio

La scultura "Anything to Say?" sarà in esposizione per tutta la durata del Festival del Giornalismo

programma invece per cinque giorni dal 6 al 10 aprile.

Il lavoro è stato ispirato da Charles Glass, autore, giornalista e presentatore, e realizzato dall'artista Dormino, che crede nel potere dell'arte

pubblica: "Ha il potere di mutare e far cambiare alle persone il proprio punto di vista. La sedia ha un doppio significato. Può essere comoda, ma può anche essere un piedistallo per salire più in alto, per

avere una visione migliore, per imparare di più. Tutti loro hanno scelto di alzarsi sulle sedie del coraggio. Hanno fatto la loro mossa nonostante in questo modo diventassero visibili e quindi minacciati e

giudicati. Alcuni pensano che sono dei traditori. La storia non ha mai avuto un'opinione positiva dei rivoluzionari contemporanei. Devi avere il coraggio di agire, di stare in piedi su quella sedia vuota, perché fa male".

La discussione associata all'opera intitolata "Da WikiLeaks a Snowden: proteggere le fonti nell'era della sorveglianza di massa" si terrà venerdì 8 aprile in occasione del Festival del Giornalismo con gli speaker Sarah Harrison, Davide Dormino, John Goetz e Stefania Maurizi.

Durante la decima edizione del Festival si discuterà poi di qualità, indipendenza e credibilità dell'informazione. A Perugia si parlerà così di un modello di giornalismo in crisi, delle diverse concezioni del giornalismo messe continuamente alla prova e dei diversi modelli da sperimentare.